

Ci basterà dire che una volta di più Guglielmo d'Auxerre si fa ammirare per le sue doti di equilibrio e per la sicurezza con cui si orienta verso la tesi teologica che meglio di ogni altra concilia la distinzione delle due nature in Cristo, senza pregiudicare l'unità personale dell'Uomo-Dio.

Mi preme invece mettere in rilievo il metodo rigorosamente scientifico con cui è condotta la ricerca.

La ricostruzione critica dei testi della *Summa Aurea* utilizzati, la sicura e precisa ambientazione storica fondata sull'esplorazione di testi editi e inediti, la conoscenza diretta della vasta bibliografia connessa all'argomento trattato, fanno di questo saggio un modello del genere.

EFREM BETTONI

SOEREN KIERKEGAARD, *Samlede Vaerker*, terza edizione riveduta a cura di Peter P. Rohde, Koebenhavn 1962-1964, Gyldendalske boghandel nordisk forlag a.s. — Bd. 1-20 in 16^o (supplemento allegato: PETER P. ROHDE, *Soeren Kierkegaard, et geni i en koebstad*. Un volume di pp. 64 in 16^o).

L'arco della « attività di scrittore » di Soeren Kierkegaard, le sue *Samlede Vaerker* trovano qui la loro terza edizione dopo le precedenti — condotte da A. B. Drachmann, J. L. Heiberg e H. O. Lange — del 1901-1906 in 15 voll. e del 1920-1936 in 16 voll. (in questa ultima venne aggiunto un glossario dei termini più difficili a cura di J. Himmerstrup), ambedue uscite presso il medesimo editore, la casa Gyldendal. Rispetto a quelle che antecedono in quest'ultima edizione il formato è stato ridotto dall'ottavo al sedicesimo; ne viene fornito un tipo in broccia, che riproduce sul frontespizio un ritratto di Kierkegaard disegnato da Wilhelm Marstrand, e un altro rilegato con impresa una riproduzione dell'autografo del pensatore danese. L'opera è stampata in caratteri latini, a differenza delle precedenti edizioni che erano state condotte in due differenti serie, latina e gotica.

Per quanto riguarda il testo, Peter P. Rohde nella sua *Avvertenza (Forord)* al primo volume dice (pp. 6-7) di riprodurre quello delle edizioni precedenti senza aver apportato sostanziali variazioni; sono stati però omessi gli articoli giornalistici¹ avanti il 1838, l'anno che apre la « attività di scrittore » di Kierkegaard (pubblicazione del *Dalle carte di uno ancora in vita — Af en endnu Levendes Papirer* —, scritto contro H. C. Andersen e generalmente in polemica con il Romanticismo). Per l'apparato critico in genere, note, chiarimenti, ecc., il Rohde — sempre nella citata *Avvertenza* — sottolineando la difficoltà di un tale lavoro, richiama le parole dei precedenti Editori nelle loro rispettive *Avvertenze*, qui del resto riprodotte (pp. 4-5); essi osservavano che tali note non volevano essere altro che « una prima base su cui condurre un autentico commento » (p. 6). In questa cornice ha lavorato il Rohde dando un copioso e ben informato apparato a chiusura di ogni volume; opera veramente preziosa, essendo sua mira quella di rendere comprensibile l'Autore in questione a un pubblico ben più vasto di quello della stretta schiera degli specialisti. Perciò più che alla tecnica filologica che a volte per Kierkegaard, in traduzioni o edizioni del genere, sembra non dar respiro al testo, l'Editore ha guardato al chiarimento di termini scritti nell'antico danese o in altre lingue, all'interpretazione e sottolineatura di concetti tipicamente kierkegaardiani, ad annotazioni storiche di particolare interesse, ecc. Ogni volume così — qualsiasi esso sia — si presenta grazie a queste note come una ottima introduzione al suo Autore. Ad ogni modo il Rohde si ripromette « in un avvenire non troppo lontano » (*ibid.*) di raccogliere « sistematicamente » tutto il complesso suddetto.

A questo fine introduttivo mira in particolare il volumetto di supplemento *Soeren Kier-*

¹ Tali articoli sono contenuti nel vol. XIII della 2^a edizione cit., alle pp. 11-44.

kegaard, un genio in una capitale (Soeren Kierkegaard, et geni i en koebstad) che — pur permettendomi di non condividere in molti punti e in genere dal lato strutturale — non posso non sottolineare per chiarezza e penetrazione. Esso è diviso nei seguenti capitoli: *Preludio, Il Padre — o la fede, Regina — o l'attività poetica, L'opera filosofica in un guscio di noce, Goldschmidt — o l'urto con il mondo, Mynster-Martensen — o l'urto con la chiesa, La filosofia esistenziale, Una psicologia a-scientifica, Biografia conclusiva a-scientifica.*

Anche in questa terza edizione, come per la seconda, l'ultimo volume, il ventesimo, è occupato dal *Glossario terminologico (Terminologisk Ordbog, pp. 5-258)* — anch'esso riveduto e aumentato — a cura sempre del già nominato J. Himmelstrup. Ivi, come già accennato, sono indicati per ordine alfabetico i termini kierkegaardiani più importanti del testo tutto; sotto ciascuno di essi seguono le principali citazioni dei luoghi, riportando le paginature delle tre edizioni. Chiude questo volume un altrettanto tecnicamente prezioso *Registro di confronto (Sammenlignende register, pp. 259-340)*, a cura di Torben Frandsen, grazie al quale ogni numero di volume e pagina di questa edizione è posto di fronte a quelli delle altre precedenti.

Per quanto riguarda l'ordine dei volumi la presente edizione procede storicamente attuando perciò alcuni spostamenti rispetto alle due precedenti, ove le opere erano disposte per lo più ad argomenti. Si assiste così al costellarsi dei cosiddetti « discorsi edificanti » che puntualmente si inseriscono quasi a scadenze preordinate tra le opere di più vasto respiro. Lo sguardo può cogliere per intero l'arco della produzione pseudonima kierkegaardiana, indicabile — credo — con l'analogo aristotelico: opere essoteriche, a differenza delle *Carte personali*, il maestoso complesso esoterico di Kierkegaard. E il paragone — come del resto tutti — non può e non vuole essere esaustivo della questione. Solo — semmai — un indice di una ipotesi di ricerca (ipotesi che del resto in molti punti l'Autore presenta), forse per altro luogo e altro tempo. Le *Samlede Vaerker, il possibile alla seconda potenza*, sono una delle due porte all'« edificio dialettico », il *dialektiske Bygning* che l'autore del *Punto di vista esplicativo sulla mia attività di scrittore (Synspunktet for min Forfatter-Virksomhed — nell'ediz. qui presentata, vol. 18, p. 144)* dedica e dedicò alla Provvidenza, a Lei rivolgendosi, Lei *guidando* la penna.

ALESSANDRO CORTESE

SOEREN KIERKEGAARDS *Dagboeger*, udvalgt og kommenteret af Peter P. Rhode, Koebenhavn 1961..., Thaning & Appels Forlag [finora pubblicati tre voll.: I (1834-43), Id., *ibid.* 1961, pp. 240 - II (1844-48), Id., *ibid.* 1962, pp. 224 - III (1848-50), Id., *ibid.* 1963, pp. 244].

Opera per lo più divulgativa questa scelta antologica dalle *Carte* di Kierkegaard merita certo la segnalazione, almeno per il suo carattere rappresentativo in questo genere di lavori.

La fonte da cui son tratti i testi qui raccolti è sempre la grande Edizione dei *Papirer* a cura di P. A. Heiberg, V. Kuhr, E. Torsting che nei suoi venti voll. uscì a Copenaghen dal 1909 al 1948. In essa i testi kierkegaardiani eran stati divisi in tre settori principali: *Carte A*, le annotazioni quotidiane (quello che viene comunemente chiamato *Diario*), *Carte B*, abbozzi di opere, rifacimenti, ecc. (è il settore in maggior contatto con le *Samlede Vaerker*), *Carte C*, frammenti di letture, raccolte di citazioni, osservazioni a carattere *estetico, teologico*, ecc. Distinzioni che, pur dando ordine al lavoro, nella loro astrattezza possono venire a staccare dal più vasto contesto le singole parti o almeno ad informarle diversamente (si veda ad es. proprio nella parte C, ove i brani con una certa artificiosità son raccolti sotto numerosi titoli, come *teologia speculativa, dogmatica, esegesi, filosofia, morale, estetica*, ecc.).

I tentativi di antologie dalle *Carte* kierkegaardiane sono numerosi in ogni lingua e paese. Per lo più essi mirano ad un ritratto del pensatore in questione combinando in una determinata direzione le tessere da mosaico quali sono i suoi scritti di questo tipo. Per questa rac-